

Sovvenire

PERIODICO DI INFORMAZIONE SUL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

ANNO X - NUMERO 4 - DICEMBRE 2011



Periodico trimestrale di informazione - Numero 4, Anno X - Dicembre 2011. Contiene inviti pop. per la raccolta fondi e il Sped. in Abb. Post. DL 335-2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, comma 2 DGR. Padova. Tasse pagate. Tassa pagata. In caso di mancato recapito restituire al mittente presso Padova C.M. che si impegna a pagare la tassa dovuta.



OFFERTE PER I SACERDOTI

A Natale sosteniamo chi fa tanto per gli altri

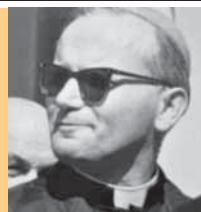
PHOTOREPORTAGE

Nell'Appennino
toscano 3 preti
per 17 parrocchie



8XMILLE / VERCELLI

Diamo aiuto
e asilo gratuito
alle ragazze-madri



DOSSIER

Wojtyla,
storia
di una vocazione

Anno X - N. 4 - Dicembre 2011

Direttore editoriale:
Matteo Calabrese

Coordinatore di redazione:
Laura Delsere

Servizio Promozione:
Massimo Bacchella
Maria Grazia Bambino
Bianca Casieri
Corinne Cerasi
Paolo Cortellessa
Stefano Gasseri
Chiara Giuli
Raffaella Gugel
Francesca Roncoroni
Pierpaolo Scarscia
Arianna Trettel

Via Aurelia 468
00165 ROMA/Fax 06-66398444

Indirizzo Internet:
www.sovvenire.it
email: lettere@sovvenire.it

Fotografie:
Romano Siciliani
Francesco Zizola

In copertina:
don Aristide Sana, parroco
di San Michele Arcangelo,
nel quartiere di Pietralata,
a Roma
(foto di Francesco Zizola)

Progetto grafico
e impaginazione:
Alberto Valeri srl
design editoriale - Milano

Stampa:
Mediagraf SpA
Noventa Padovana (PD)

Periodico trimestrale
di informazione
Numero 4 Anno X,
Dicembre 2011
Registrazione
al Tribunale di Padova
Numero 1779 del 15/2/2002
Direttore responsabile
Francesco Ceriotti



Sovvenire è stampato
su Carta Ecologica ottenuta
con fibra riciclata al 100%,
con processi produttivi
a ridotto impatto sull'ambiente
e riduzione del contenuto
di sostanza pericolose
per l'ambiente.

La realizzazione
e la spedizione di questa
copia è costata 0,34 euro.
La rivista è inviata per un anno a tutti
coloro che hanno donato un'offerta
di almeno 5 euro
per il sostentamento del clero

Questo numero è stato
chiuso il 3 Ottobre 2011



Buon Natale a chi per tutto l'anno
con un'Offerta ha accompagnato
i sacerdoti nella loro missione

- | | |
|-------|---|
| 03 | L'EDITORIALE
La fede è stare in ascolto, anche delle parole dei sacerdoti [di NICOLETTA CONTI] |
| 04 | OFFERTE PER IL CLERO >> BILANCIO AL 4° BIMESTRE 2011
L'impegno di chi dona per rilanciare il sovvenire [di PAOLA INGLESE] |
| 06 | GIORNATA NAZIONALE >> IL 20 NOVEMBRE UNA DOMENICA PER I SACERDOTI
L'Offerta che può cambiare le nostre comunità [di STEFANO NASSISI] |
| 08-13 | FOTO REPORTAGE >> FIVIZZANO (MASSA-CARRARA)
Missionari tra i monti, tre preti per 17 parrocchie [di RENATO BRUSCHI] |
| 14-15 | INDICAZIONI PER I LETTORI >> LA TUA OFFERTA
Scopri come partecipare e perchè |
| I-IV | DOSSIER >> STORIA DI UNA VOCAZIONE
Wojtyła, i primi anni sacerdotali
[di CHIARA SANTOMIERO – Foto di AGENZIA ROMANO SICILIANI e CREATIVE COMMONS] |
| 16 | INTERNET >> WWW.SOVVENIRE.IT
Scopri il portale della partecipazione [a cura della REDAZIONE] |
| 18 | NUOVI PROGETTI >> WWW.CHIEDILOALORO.IT
L'8xmille vicino a te, ecco la mappa delle opere [a cura di CHERUBINO ROSSI] |
| 20 | DOPPIO RITRATTO >> PARROCCHIE CHE PROMUOVONO L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA
San Giorgio Morgeto (Rc) e Bologna [di SABINA LEONETTI e ILARIA DI GIOIA] |
| 22 | PROGETTI 8XMILLE >> VERCELLI
«Diamo asilo ai bambini e aiuto alle madri» [di MANUELA BORRACCINO] |
| 24 | ATLANTE 8XMILLE >> CAMBOGIA
Torna alla vita una comunità dispersa [di COSTANTINO COROS] |
| 26 | LA PAROLA AI LETTORI |

L'EDITORIALE

La fede è stare in ascolto, anche delle parole dei sacerdoti

di **NICOLETTA CONTI** Direttrice d'orchestra



Lo devo alla mia famiglia se nella vita di tutti i giorni, dal lavoro alle amicizie, ho cercato di costruire le relazioni e le scelte a partire dal rispetto e dalla lealtà. Due valori che spesso non sono ben accolti nella società in cui viviamo. Ma punto lo stesso a fare in modo che nei miei comportamenti

“

Oggi la sfida dei nostri preti è cercare di cambiare in meglio la società. Natale è l'occasione per dire loro grazie con un'Offerta

ti non manchino perché **la vita quotidiana è frutto di un percorso che non voglio smentire. La fede fin dall'inizio ha contato nella mia formazione.** E mia madre in particolare ha avuto un ruolo importante, in lei vedevo il modello di una grande donna di fede. Negli anni della scuola ero atti-

va in parrocchia, tra campi estivi, ritiri spirituali e tante esperienze comunitarie. E anche se presto la mia professione non è stata più compatibile con quel calendario dell'adolescenza, tuttavia nel tempo la fede è rimasta nucleo della mia esistenza.

Quello con Dio è un rapporto forte, molto personale e diretto. A volte passa anche dallo stare da sola, con me stessa, è un momento di raccoglimento, è ascoltare il proprio silenzio. Che è prezioso. E che avvicina la mia spiritualità all'essere musicista e amante dell'arte. Due sacerdoti hanno saputo parlarmi tra quelli incontrati in questi anni. Un missionario brasiliano, padre Rubens, incontrato perché mio nonno materno aveva trascorso quindici anni in Brasile. Padre Rubens è stato per me un esempio straordinario. E, oltre a lui, a fare la differenza è stato il sacerdote di famiglia: per tutti noi un confidente, una guida e una figura di riferimento.

Oggi la sfida più grande per i sacerdoti è cercare di cambiare la nostra società in qualcosa di meglio. Per questo **ho sempre aiutato la mia Chiesa, anche con la firma dell'8xmille. E le Offerte sono uno strumento ancora più mirato, che li accompagna nella missione sacerdotale.** Nell'ora del Natale racchiudono anche il nostro "grazie". Sì, c'è bisogno di un aiuto anche economico: senza questo tipo di sostegno molti sacerdoti non possono fare molto.



OFFERTE POSTALI FINO AL 31 LUGLIO 2011

	Numero offerte	Importi in migliaia di Euro	Offerta media in Euro
2010	36.131	2.405,37	66,57
2011	33.261	2.251,61	67,70
Variaz.%	-7,9%	-6,4%	1,7%
Variaz. Assoluta	-2.870	-153,76	1,12

Fonte Cei

Sul canale postale manca all'appello una donazione su 20 rispetto allo stesso periodo di un anno fa (-7,9%).

I dati ancora non registrano le nuove iniziative per la ripresa.

Ne vedremo i primi esiti solo nel 2012.

Ma già ora, nel periodo *clou* della raccolta, cresce

la partecipazione della comunità degli offerenti.

Con messaggi in redazione e attività

in prima persona nelle parrocchie.

Per "donare poco, in tanti, a chi fa tanto"

L'impegno di chi dona per rilanciare il sovvenire

di PAOLA INGLESE

«**D**iamo tutti una piccola offerta a chi fa molto». Se la raccolta fa un passo indietro, i donatori ne fanno uno avanti.

Sono ancora in calo infatti rispetto ad un anno fa i dati del quarto bimestre 2011, riferiti al solo canale postale (quello più utilizzato), ma l'atteggiamento di chi offre per il sostentamento dei sacerdoti, in molti casi, non sembra disposto a stare alla finestra. **Diversi lettori ci hanno scritto messaggi schietti, partecipi, «perché non è il momento di scoraggiarsi, né di farsi illusioni, ma di fermare il calo progressivo», «di far capire l'importanza di donare in tanti, anche poco». In nome dell'essere Chiesa e dell'affetto verso i nostri preti. Un dono di Natale non comune, in piena crisi economica.**

Ma partiamo dai numeri. Entriamo nel periodo di massima raccolta annuale, tradizionalmente concentrata tra ottobre e il 31 dicembre, con **più di un'offerta su 20 che manca all'appello rispetto ad un anno fa: -7,9%, pari a circa 33mila donazioni, a fron-**



te delle 36mila registrate nello stesso periodo, al 31 luglio 2010, anche se l'importo del dono in media è limato al rialzo (+1,7%, nell'ultimo anno si è passati da 66 a 67 euro). La raccolta a fine luglio 2011 segna complessivamente 2 milioni 251mila euro, mentre toccava i 2 milioni 405mila dodici mesi prima. Ossia 153mila euro in meno, in diminuzione del 6,4%. **L'attenzione dei donatori di fronte a questo andamento è stata negli ultimi mesi significativamente alta, per il numero e il tono dei messaggi inviati in redazione:** parole di sprone verso il lavoro del Servizio Promozione Cei e degli incaricati sul territorio, mettendosi in gioco in prima persona («Il



SOSTIENI I NOSTRI SACERDOTI. ANCHE SU INTERNET

Storie di preti diocesani nell'Italia del nostro tempo, con foto e videotestimonianze. Scopri e fai conoscere nella tua parrocchia le offerte per i nostri sacerdoti con il sito www.insiemeaisacerdoti.it

Da qui puoi anche donare direttamente, in piena sicurezza, con carta di credito



Qui sopra: il nuovo logo della raccolta per il sostentamento dei nostri preti diocesani. Lo vedremo in tutta Italia a partire dalla Giornata nazionale Offerte del 20 novembre

mio parroco non chiederà mai per sé. Sta anche a noi spiegare, in un messaggio a fine messa, perché è importante partecipare al sostentamento dei nostri preti»).

Non mancano lettere critiche, su almeno due fronti: da una parte la risposta con fatti e opere, con rendiconti facilmente accessibili, ma anche con più esempi di sobrietà, ai pregiudizi oggi diffusi sulla Chiesa, per mettere in luce la rete generosa di sacerdoti e volontari al servizio dell'intero Paese. E dall'altra, la richiesta di un'azione più vigorosa nel far conoscere le offerte: rispettosa delle difficoltà economiche delle famiglie, gravate da spese in au-

mento, ma anche disposte a riconoscere, seppure con un piccolo contributo, il valore di figure che in nome del Vangelo si spendono per il prossimo, come i sacerdoti. Perché **lo spirito della corresponsabilità, anche economica, verso la missione della Chiesa, «donare poco, in tanti, a chi fa tanto», ha ancora possibilità di farsi ascoltare. Da ciascuno secondo le sue possibilità.**

Emerge così un ritratto collettivo della partecipazione come "una conquista pastorale". A cui ogni donatore tiene molto: tanto da aver trasmesso ai figli l'importanza dell'offerta per i sacerdoti, tanto da prendere carta e penna o mettersi alla tastiera per una email. Non potevamo fare a meno di registrare il fenomeno proprio nelle pagine in cui ci confrontiamo con i nuovi dati disponibili.

Questo Natale i sacerdoti saliranno sull'altare per la Notte santa, saranno d'aiuto a tanti che hanno perso lavoro e stabilità a causa della crisi. Saranno esempio per altri, contribuendo a cambiare in "cuore di carne" l'anima tiepida di persone, quartieri e città. Ci sarà ancora bisogno di vicinanza alla loro opera.

Di fedeli che donino per la prima volta, di giovani o anziani che guardino con occhi nuovi al prete che celebra per tutti l'Eucaristia, alle opere di carità che promuove ma anche, laddove possibile, alle necessità di un suo sostentamento decoroso. Perciò, a nome dei sacerdoti diocesani, grazie di cuore a tutti i lettori di *Sovvenire*, che hanno fatto molto nel 2011, aprendo a tanti la strada.



L'Offerta che può cambiare le nostre comunità

di **STEFANO NASSISI** fotografie di **FRANCESCO ZIZOLA**

Una domenica di comunione con i sacerdoti. Il 20 novembre 2011, solennità di Cristo Re, la Chiesa italiana celebra la **Giornata nazionale delle Offerte**. Obiettivo: **accrescere la sensibilità verso i nostri preti e spiegare, a quanti ancora non lo sanno, che da quando nel 1984 è stata abolita la congrua statale, il loro sostentamento quotidiano è affidato ai fedeli, così come accadeva nelle comunità cristiane delle origini.**

Per preparare al meglio l'evento, in tutte le parrocchie italiane, i parroci e i loro collaboratori hanno già ricevuto materiali utili per informare: la locandina che andrà all'ingresso della chiesa, un "libretto-guida" alla Giornata e alcuni pieghevoli di colore azzurro dov'è spiegato come donare, con i bollettini postali per l'offerta personale. Ogni parrocchia li sistemerà all'entrata della chiesa, o li distribuirà in apertura o al

termine delle funzioni. **I collaboratori laici del parroco troveranno inoltre nel libretto la traccia di un messaggio ai fedeli, da leggere, se vorranno, durante le celebrazioni o nelle settimane di Avvento. Un appello alla partecipazione** e alla crescita di consapevolezza nelle parrocchie, per ricordare che ogni piccolo, personale contributo ha un grande valore di vicinanza e corresponsabilità, anche economica, verso la Chiesa.

I motivi e l'importanza dell'offerta, infine, potranno essere illustrati anche da volontari, istruiti dagli incaricati diocesani e parrocchiali, attraverso "tavoli" (gazebo) informativi che alcune diocesi si preparano ad allestire sul sagrato o nei locali della parrocchia. **«Il nostro dono» spiega Bianca Casieri, responsabile nazionale per la comunicazione offerte per i sacerdoti «è uno strumento fraterno che permette anche**



In tutta Italia sarà il momento degli appelli al dono. Per diffondere un modo ancora più fraterno di essere Chiesa. E per la prima volta in oltre 600 parrocchie funzioneranno cassette per l'Offerta diretta



Accanto: la locandina della Giornata nazionale 2011. Nella pagina a fianco: la speciale cassetta per la raccolta Offerte, già disponibile in diverse diocesi del nostro Paese

alle comunità più piccole di sostenere i propri parroci, al pari di quelle più popolose. È il nostro grazie ai preti diocesani, per la loro vita spesa interamente per il Vangelo e il prossimo. Con un'offerta da ognuno di noi ci avvicineremmo, anche sotto il profilo della corresponsabilità economica, a quell'idea di "Chiesa Comunione" delineata dal Concilio Vaticano II». Le donazioni vengono inviate all'Istituto Centrale per il sostentamento del clero e lì sono equamente distribuite tra i circa 38 mila preti diocesani, in modo tale

da poter assicurare loro una remunerazione mensile dignitosa. Un sacerdote appena ordinato percepisce 883 euro netti al mese, mentre un vescovo ai limiti della pensione 1.376. Il sistema raggiunge inoltre circa 3mila preti anziani o malati e quasi 600 missionari nel Terzo mondo.

Vale la pena evidenziare che da questa Giornata nazionale molti fedeli avranno un modo per donare in più. Sono salite infatti a 615 (al 3 ottobre, ma la diffusione prosegue, ndr) le parrocchie italiane che stanno sperimentando le speciali cassette delle offerte. Starà ai parroci poi inviare la somma raccolta all'Istituto Centrale Sostentamento Clero. La diocesi di Frascati, alle porte di Roma, con 24 box offerte ha coperto tutte le parrocchie del territorio, diventando così la prima in Italia ad avere in ogni comunità la possibilità di donare direttamente. Quella di Padova invece, con 118 cassette, è la diocesi italiana che ne ha richieste di più e ha coperto circa un terzo delle sue parrocchie.

Una di queste è il Tempio della pace, comunità di circa 800 fedeli e luogo simbolo della città veneta. Il parroco, don Elia Ferro, sulla risposta dei credenti a questo nuovo canale di offerta, pur senza sbilanciarsi, non nasconde una timida soddisfazione: «La cassetta è arrivata non più di un mese fa» spiega «e quindi trarre un bilancio è prematuro. Quello che senz'altro posso dire è che di certo la novità mi sembra ben accolta e che non è passata inosservata». ●

IN TV A DICEMBRE

Trenta secondi, una missione

Lo vedremo poco prima di Natale. Il nuovo spot dedicato alle offerte per il sostentamento dei nostri sacerdoti, girato con un budget ridotto, andrà a sostituire il filmato che da alcuni anni viene replicato sulla rete Tv2000, a costi simbolici. Il video fino ad ora disponibile si intitolava "Farai" e ricordava come con un piccolo contributo davvero si possono accompagnare i presbiteri nella missione quotidiana, ovunque siano, dai piccoli paesi alle periferie urbane, fino a carceri e mensa Caritas. **Anche il nuovo filmato sarà girato nelle parrocchie, tra sacerdoti di generazioni diverse,** che oggi nelle nostre città amministrano i sacramenti e si dedicano ad attività pastorali e di carità.

C.R.



Né spopolamento, né collegamenti difficili li tengono lontani dai fedeli loro affidati. Si accendono le luci del Natale in questa parte di Lunigiana. Anche grazie a don Bernardo, don Gregorio e don Claudio, vicini agli anziani e ai più deboli

Missionari tra i monti, tre preti per 17 parrocchie

di **RENATO BRUSCHI** fotografie di **ROMANO SICILIANI**

La Lunigiana è punteggiata di castelli e campanili. Ogni borgo montano, fino a non molti anni fa, aveva il suo parroco. Con l'abbandono delle campagne, **il volto di questa terra è cambiato. I giovani hanno cercato occupazione in città, la popolazione è invecchiata, e qualche immigrato, proveniente dall'Africa o dall'Europa dell'Est è arrivato fin quassù.** Nonostante le trasformazioni profonde, la figura del prete ha saputo rimanere un

punto di riferimento.

A Fivizzano, la «perla sperduta tra i monti» come la definì Giosuè Carducci, don Bernardo Marovelli, 50 anni, insieme a don Gregorio Polit, 43, e don Claudio Fresoli, 59 anni, si divide tra 17 parrocchie, collegate in un'unica «unità pastorale». È cordiale, disponibile, saluta stringendoti forte la mano. «Ci sentiamo un po' come missionari» esordisce. «Annunciamo la Parola di Dio, percorrendo nei



Romano Siciliani (Roma, 1954), fotografo vaticanista, da 30 anni segue le realtà sociali ed ecclesiali di tutto il mondo. Ha fondato l'agenzia 'Imago Mundi'. Collabora con *Sovvenire* dal 1991



giorni festivi, salvo imprevisti, più di settanta chilometri, per raggiungere la nostra gente». E numeri alla mano, spiega: «A Fivizzano vivono oltre 1.300 abitanti, a Sassalbo 180, a Cerignano 150, a Pognana un po' meno e poi giù giù, a scalare, Verrucola, Terenzano, appena 60, e in fondo alla classifica Quarazzana, con 16 anime». Complessivamente 2.500 persone, su un territorio vasto circa 50 chilometri quadrati. «Nell'unità pastorale» prosegue

«il mio ruolo è di coordinamento. Ciascun sacerdote ha responsabilità diretta di alcune parrocchie, le altre le ha in condivisione. **Aiutati dai diaconi, ci spostiamo lungo la settimana per le celebrazioni collaborando in attività comuni, come il catechismo. Non ci sentiamo eroi. Sono tanti i parroci in Italia che vivono situazioni simili alla nostra.**

Questi borghi, nonostante lo spopolamento, mo-



strano profonde radici di fede. **Nelle feste di Natale si accendono i presepi viventi, illuminati nel freddo della sera.** E tutto l'anno centinaia di maestà, edicole in marmo e pietra, oratori, cappelline, tabernacoli raccontano secoli di devozione ai santi e alla Madonna. Purtroppo le chiese hanno bisogno di manutenzione continua e restauri per evitarne il crollo: «in casi eccezionali – aggiunge don Bernardo – siamo stati costretti a vendere le ca-

noniche per poter riparare gli edifici fatiscenti». Le comunità sono formate da poche persone, prevalentemente anziane, e i sacerdoti celebrano l'Eucarestia una volta alla settimana o ogni 15 giorni. La messa è l'occasione per ritrovarsi. La parrocchia è infatti anche un centro di aggregazione. Al prete si confidano anche problemi di salute, e difficoltà per farsi visitare da un medico, per arrivare in città con i trasporti pubblici ridotti, o di come



trascorrere il tempo nelle vecchie case in pietra. **Franco Micheli, pensionato di Sassalbo, racconta: «Ho visto il mio paese spopolarsi e perdere molti servizi. Qui l'ufficio postale apre solo un giorno la settimana. Se non avessimo il prete o il diacono, che ci confortano con la Parola di Dio e i sacramenti, ci sentiremmo abbandonati».**

Emilio Pancini, diacono permanente, spiega: «Il sacerdote e il ministro della Parola sono accolti

OFFERTE E PICCOLI PAESI

Nel 35% delle parrocchie il sacerdote è pendolare

Secondo dati Ics, oggi circa il 35% delle 26mila parrocchie italiane ha un sacerdote "condiviso", a cui sono affidate non una sola, ma alcune comunità di fedeli. Così, pur potendo contare la maggior parte delle comunità italiane (65%) sulla figura del parroco fisso, in un caso su 3 non è così. Un recente studio Cei ha calcolato che taluni parroci arrivano anche a 7 parrocchie assegnate. Per lo più realtà piccole, ma distanti chilometri per la conformazione del territorio. Lo sanno bene parroci e fedeli di località montane, isole o distretti agricoli, dove lo spopolamento ha ridotto il numero dei comuni.

A ciò si aggiunge il calo delle vocazioni, con un rallentamento del ricambio tra preti anziani e nuovi sacerdoti, a cui suppliscono in parte presbiteri provenienti dall'estero: sono 1.500 quelli oggi incardinati nelle diocesi italiane. **Quasi mai i paesi con pochi abitanti hanno piccole necessità. Al contrario, *Sovvenire* ha spesso riferito di parroci punto di riferimento del territorio.** Come ministri dei sacramenti anzitutto. Poi sotto il profilo storico e culturale, sono custodi di tradizioni religiose che grazie a loro restano vive.

Fanno inoltre da presidio sociale. Per gli anziani soli con i figli lontani, per le giovani famiglie. A tutela talora di diritti comuni, come la sicurezza lungo una strada statale a grande scorrimento, la salute e la qualità della vita di un paese. **È ai parroci che la popolazione chiede aiuto per far sentire la sua voce. Ed è anche alle prese con questi compiti nuovi che le nostre offerte per il sostentamento li raggiungono. P.I.**



come una presenza amica». Con una popolazione prevalentemente anziana si celebrano più funerali che battesimi. «A Fivizzano» rivela don Bernardo «in sei anni ne ho amministrati meno di trenta, ed ho accompagnato al cimitero oltre cinquanta persone, alcune delle quali emigrate ma che portavano sempre nel cuore il paese d'origine». Cresce anche il rapporto con gli stranieri, popolazione in aumento. «Il primo scambio magari è per richieste di lavoro: ci chiedono se conosciamo aziende o imprese che assumano personale, o se in qualche famiglia serva un aiuto domestico».

Don Claudio Fresoli è un prete espansivo, poco formale. Da anni collabora con la comunità di recupero per tossicodipendenti, a Caugliano. Il giovedì è alla casa di riposo per anziani a Mommio, dove celebra l'Eucarestia: un momento di famiglia, cui sono invitati tutti i (40) parrocchiani. La Chiesa, la comunità cristiana è dove le persone si ritrovano per pregare, vicino ai più indifesi. Viene dalla Polonia, don Gregorio, il più giovane del gruppo. È cappellano all'ospedale di Fivizzano e alla clinica "Cardinale Maffi" per persone con disabilità mentali. «Il nostro ministero coniuga uma-



In queste immagini: alcune istantanee della comunità di Fivizzano e delle sue pievi. In particolare: (a destra) don Bernardo celebra la Messa in piazza per l'apertura dell'anno scolastico. Nella pagina accanto: il presepe vivente della vicina Equi Terme, tra i più noti della Lunigiana, si tiene nelle vie del paese e nelle grotte naturali (per gentile concessione dell'Associazione Presepe Vivente www.presepeviventeequi.com)



nità e sacramenti. Ci prendiamo cura dei deboli e dei poveri, sono le persone che il Signore ci ha affidato in questa meravigliosa terra», dice don Claudio. A breve, nell'unità pastorale è atteso don Massimilien Loganghe Tanzula, 47 anni, originario della Repubblica Democratica del Congo, da anni in Italia. Così con lui, a preparare il Natale saranno quattro sacerdoti per 17 parrocchie. Attorno a loro, i fedeli. Sia quelli di questo tratto di Lunigiana, sia quanti, con un gesto fraterno, da tutta Italia li sostengono con le Offerte, e li accompagnano nella missione. ●

IL CONCORSO FISC/8XMILLE Preti che fanno notizia, al via la 2° edizione

Il reportage sui sacerdoti di queste pagine, uscito su *Toscana Oggi*, e qui presentato in una versione aggiornata, è stato finalista della prima edizione del concorso Federazione Italiana Settimanali Cattolici-8xmille. Il 31 dicembre 2011 scade il termine per partecipare alla seconda edizione di "8xmille senza frontiere". Possono concorrere articoli, pubblicati sui settimanali diocesani, dedicati a figure di sacerdoti e al loro impegno per il territorio. Info: www.fisc.it

**FILO DIRETTO
CON IL NUMERO VERDE
DONATORI**



attivo dal lunedì
al venerdì,
dalle 9.30 alle 13.30.
La variazione richiesta
verrà eseguita
in tempo reale

Segnalaci i doppioni

*"Caro Sovvenire,
vorrei segnalare che a casa mia arrivano
regolarmente due copie della rivista.
Vi prego di cancellare uno dei due nominativi".*

Molti lettori ci segnalano i loro cambi di indirizzo scrivendo o telefonando. Per tutti è disponibile il **Numero Verde** donatori gratuito **800. 568. 568** negli orari indicati a lato. Ecco qualche semplice accorgimento per evitare invii in eccesso:

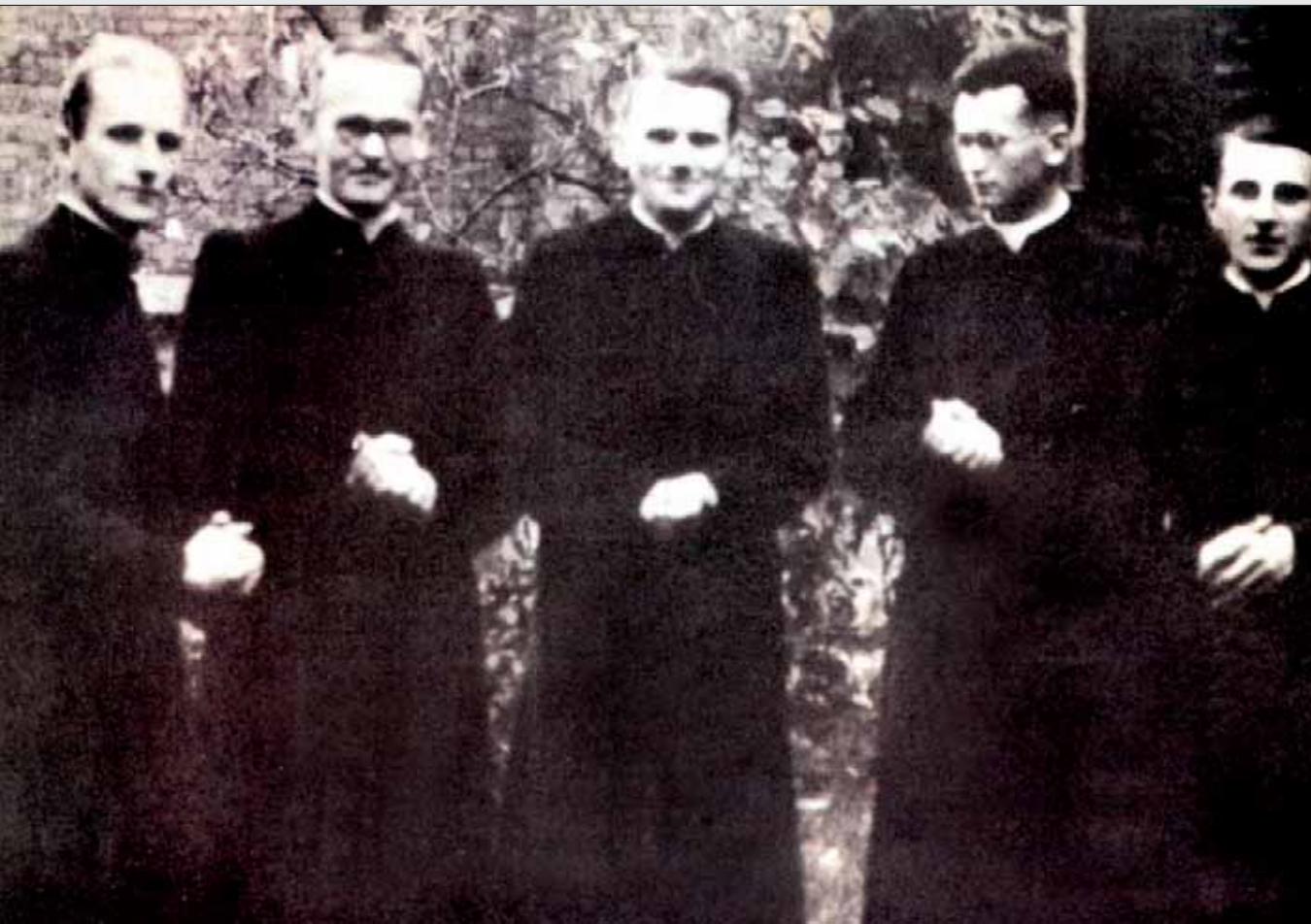
VERIFICA IL TUO RECAPITO: è importante che sia completo. In particolare che non manchi di numero civico e codice di avviamento postale. Laddove necessario, vi chiediamo di specificare anche scala e interno. Esempio: Mario Rossi, viale Tevere 12, scala A, interno 7, 20133 Milano.

NON BASTANO LE CORREZIONI A MANO SUL CC POSTALE: diversi donatori correggono a mano il bollettino che inviano alla posta credendo di comunicare così le variazioni o correzioni che sono prestampate. Ma i bollettini cartacei non ci vengono recapitati.

QUELLE MODIFICHE ANCHE LIEVI DEI DATI: rappresentano la causa principale dei doppioni nella banca dati. Ad esempio: Via Pascoli – Via G. Pascoli. Gigi Rossi – Luigi Rossi. Anna Rossi – Anna Rossi Martini (dove il secondo è il cognome del marito). La segnalazione dei duplicati (tramite posta o numero verde) ci è molto utile. Per le donazioni successive, non utilizzare più il bollettino con le indicazioni sbagliate.

INVII PLURIMI: a volte non si tratta di duplicati, ma del normale invio di più comunicazioni durante l'anno. Per verificarlo, controllate il 'codice donatore' sopra l'indirizzo (es. 0000256773), nel modulo allegato a *Sovvenire*. Se il codice è sempre lo stesso, non c'è duplicazione.

RICHIESTE DI SUBENTRO: si può chiedere di cancellare il nominativo di un familiare per diverse cause (malattia; ragioni fiscali legate alla deducibilità). Per diventare donatori subentrando al posto del familiare, occorre fare un'offerta di almeno 5 euro tramite conto corrente postale n. 57803009. L'inserimento nella nostra banca dati avverrà automaticamente.



WOJTYŁA, i primi anni sacerdotali

di CHIARA SANTOMIERO - foto AGENZIA ROMANO SICILIANI / CREATIVE COMMONS

A chiusura dell'anno della beatificazione di Giovanni Paolo II, dedichiamo il dossier di Natale ad un itinerario geografico e spirituale nei luoghi della sua vocazione e dei primi anni sacerdotali, quando ancora era lontana l'ascesa al soglio di Pietro. Alla prova della guerra, dei totalitarismi nazista e comunista, del Muro europeo. Wojtyła stesso lo riassunse nel 1996 nelle pagine del suo *Dono e mistero. Diario di un sacerdote*, autobiografia di un'anima nel 50° della sua ordinazione

WADOWICE NELLA CASA NATALE

Battesimo il 20 giugno 1920 nella chiesa di S. Maria, a Wadowice, per il futuro Papa, con i nomi di Karol Józef. Prima dei 10 anni, il piccolo Lolek —come era chiamato Wojtyła— perse la madre Emilia e il fratello maggiore Edmund. L'autentica religiosità del padre esercitò una profonda influenza su di lui. Anche

se tra loro non si parlava di vocazione al sacerdozio, Wojtyła riconobbe nell'esempio paterno "il primo seminario, una sorta di seminario domestico".

CRACOVIA IL SEMINARIO CLANDESTINO

Pane secco e surrogato di caffè: l'arcivescovo di Cracovia Adam Stefan Sapieha li fece servire al go-



In questa pagina:
Wojtyła dagli anni
del seminario
a quelli da vescovo.
Sopra: la casa natale
a Wadowice



vernatore nazista Frank quando finalmente accettò di riceverlo nel vescovado di via Franciszkańska 3. “E’ quello che mangia il mio popolo”, spiegò. Sapieha fu la roccia della resistenza cattolica all’occupazione di Hitler. Nell’autunno 1942 riuni in clandestinità nella sua residenza i 7 giovani che si preparavano al sacerdozio, tra cui Karol Wojtyła.

CRACOVIA UN PRETE IN FABBRICA

Solo una targa ricorda oggi la fabbrica chimica Solvay dove Wojtyła lavorò come operaio nelle cave di pietra dal 1940 al 1944 per sottrarsi alla deportazione nazista. Sono gli anni in cui matura la decisione definitiva di diventare sacerdote. Gli altri operai cercano di permettergli di studiare. Questo contat-

In alto: (a sinistra) con i genitori; (a destra) il campo di sterminio di Auschwitz

(foto Navais/Creative Commons).

Nelle foto piccole: tra i compagni nella nativa Wadowice, dove la sua casa natale è adibita a museo

to lo segnerà: “So bene quanto sia necessario per ogni essere umano avere un lavoro che non sia causa di alienazione e di frustrazione, un lavoro che riconosca la sua piena dignità”. In questi anni il tragitto quotidiano lo porta vicino al monastero di Łagiewniki, dove suor Faustina Kowalska riceveva rivelazioni sulla Divina Misericordia. Da Papa ne diffonderà il culto.

AUSCHWITZ E L'ABBRACCIO CON I FRATELLI MAGGIORI

“Fratelli maggiori” sono gli ebrei per Wojtyła, che mutuò la definizione dal poeta polacco Adam Mickiewicz. Da vescovo di una diocesi in cui rientrava Auschwitz, più volte affrontò il mistero del male assoluto, causa di morti a milioni, anche tra amici della sua giovinezza: “Perché non io?”. E ancora: “Il mio sacerdozio, già al suo nascere, si è iscritto nel grande sacrificio di tanti della mia generazione. A me la Provvidenza ha risparmiato le esperienze più pesanti; tanto più grande è perciò il senso del mio debito”. Da Auschwitz parte il cammino che porta alla visita alla sinagoga di Roma –la prima di un Papa in 19 secoli di storia– e all’incontro interreligioso di Assisi 1986.



CRACOVIA NELLA CRIPTA DEL WAWEL LA PRIMA MESSA

La collina del Wawel, chiesa della nazione. Qui il 2 novembre 1946, il giorno dopo l'ordinazione, Wojtyła celebrò la prima Messa, in unione con i "grandi spiriti che conducono la Polonia attraverso i secoli". Un luogo cardine anche della fede cristiana, rimasta salda anche nei tempi bui del nazismo e del comunismo ateo. "La vocazione sacerdotale è un mistero – scrisse – E' il mistero di un «meraviglioso scambio» tra Dio e l'uomo. Questi dona a Cristo la sua umanità, perché Egli se ne serva come strumento di salvezza, quasi facendo di quest'uomo un altro se stesso. Altrimenti non si può capire come un giovane, ascoltando la parola «Seguimi!», giunga a rinunciare a tutto per Cristo, nella certezza che così la sua personalità umana si realizzerà pienamente".

NIEGOWIĆ LA PRIMA PARROCCHIA

Aria buona di campagna: è quella che serviva al giovane Wojtyła dopo i due anni intensi di studio a Roma per il dottorato (1948). Per questo Sapieha lo inviò alla parrocchia dell'Assunzione di Nostra Signo-



Nella foto grande: in visita a una fabbrica durante gli anni del pontificato. Nelle immagini d'epoca (in alto e nel box): due ritratti negli anni del seminario. Qui sopra: la cattedrale di Wawel, a Cracovia, dove celebrò la prima messa (foto Navais /Creative Commons)

**PARLA PADRE SUDER,
CON LUI AL SEMINARIO CLANDESTINO**

«Sapeva pregare intensamente»



Camicia bianca, pantaloni di tessuto spesso, ai piedi zoccoli di legno: si presentò così Karol Wojtyła alla residenza dei vescovi di Cracovia nell'agosto 1944. Lo ricorda mons.

Kazimierz Suder, l'ultimo sopravvissuto del gruppo del Teologico clandestino, organizzato in piena occupazione nazista dall'arcivescovo di Cracovia, Sapieha.

I giovani aspiranti preti studiavano a casa propria. "Nessuno di noi conosceva gli altri" spiega Suder.

Sapieha li fece entrare in clandestinità dopo che i nazisti avevano arrestato 5 allievi trovati nel seminario, chiuso per loro ordine: ne avevano fucilati alcuni, deportandone altri ad Auschwitz. Inoltre, per prevenire un'insurrezione a Cracovia, in città rastrellavano i giovani. L'arcivescovo nascose i 7 seminaristi nella propria residenza fino al 1945.

In quei mesi, "conobbi Karol Wojtyła – racconta Suder – Seppi che quando nel '41 anche il padre era morto, come tutti i suoi, aveva visto nel sacerdozio lo scopo della sua vita. Era modesto nel parlare, preferiva ascoltare, dava il suo parere sulle questioni ma non lo imponeva, cercava di capire l'altro, non mentiva mai. Soprattutto – ricorda Suder – aveva il dono di saper pregare". Quasi sempre in ginocchio, con il rosario nella mano, al collo lo scapolare carmelitano. Padre Suder negli anni ha esercitato il suo ministero in molte parrocchie. "Ma non sono mai riuscito ad arrivare – confessa con umiltà – alla sua concentrazione nella preghiera. Era il marchio della sua santità".

C.S.

ra a Niegowic, dove avrebbe insegnato religione nelle scuole elementari rurali. Il nuovo vicario arrivò camminando tra campi di grano pronti per la mietitura. E quando giunse si inginocchiò a baciare il suolo: lo aveva imparato da San Giovanni Maria Vianney, il curato d'Ars. Da lui aveva attinto anche la convinzione che "il sacerdote realizza una parte essenziale della sua missione attraverso il confessionale".

CRACOVIA UNA PASTORALE PER I GIOVANI

A S. Floriano, nel centro di Cracovia, al parroco Wojtyła fu affidata la pastorale universitaria. Ogni giovedì teneva ai giovani conferenze sull'esistenza di Dio e la spiritualità dell'anima umana. Si trattava di dimostrare che il Vangelo poteva rispondere alle domande dell'uomo in modo più convincente dell'ideologia totalitaria. In via Kanonicza, Wojtyła abitò dal 1951 al 1967, prima come professore di etica sociale, quindi da vescovo (a 38 anni) e cardinale (a 47). Oggi vi ha sede il museo diocesano a lui dedicato. Custodisce il suo diploma di maturità e le tonache, sempre abbastanza lise com'era nel suo costume di sobrietà assoluta. Poi gli sci di legno e la canoa che — spiegano — si può ripiegare e portare con uno zainetto. Con i giovani di S. Floriano Wojtyła organizzava escursioni estive in montagna, appuntamenti annuali che durarono fino alla sua elezione a pontefice: una "strategia pastorale" che esaltava il valore dell'accompagnamento spirituale e l'amore per la natura.

CRACOVIA LA SFIDA NELLE ACCIAIERIE DI NOWA HUTA

La notte del 25 dicembre 1973, l'arcivescovo Wojtyła, per ottenere la costruzione di una chiesa nella città operaia modello di Nowa Huta che ne era priva, diede appuntamento ai fedeli in un campo all'aperto. In migliaia scesero dagli enormi condomini tutti uguali, anche se c'erano -30°C. Disse Wojtyła, "questa non è una città di persone che non so-



Nella foto in bianco e nero: il futuro Papa fotografato accanto alla sua canoa 'ripiegabile', che portava in uno zainetto, nelle escursioni con i gruppi di pastorale universitaria, invisi al regime. Oggi la singolare imbarcazione è esposta nel museo diocesano a lui dedicato, a Cracovia. Qui sopra: l'icona della Madonna Nera di Częstochowa

no di nessuno, ma una città di figli di Dio". Nel 1977 la chiesa fu inaugurata. "Se si analizzano le attese che l'uomo contemporaneo ha nei confronti del sacerdote — scrisse da Papa — si vedrà che, nel fondo, c'è in lui una sola, grande attesa: egli ha sete di Cristo. Il resto — ciò che serve sul piano economico, sociale, politico — lo può chiedere a tanti altri. Al sacerdote chiede Cristo! E da lui ha diritto di attenderselo innanzitutto mediante l'annuncio della Parola".

CZĘSTOCHOWA L'AFFIDAMENTO A MARIA

Nel santuario di Jasna Góra, a Częstochowa, sopra l'immagine della Madonna nera, spicca in una teca la stola macchiata di sangue che Giovanni Paolo II indossava al momento dell'attentato del 1981 in piazza S. Pietro. E' qui in ringraziamento per la "mano miracolosa" che deviò il proiettile: "una mano ha sparato, un'altra ha guidato la pallottola" dirà Wojtyła. A Maria che conduce a Cristo andava la totale dedizione di Wojtyła sacerdote. "Totus tuus", il suo affidamento alla Madre di Dio.

Per chi utilizza la banca

Ecco i conti correnti bancari per donare un'Offerta per i nostri sacerdoti



GLI ALTRI CANALI:



tramite conto **corrente postale**
n. 57803009

intestato a:
Istituto centrale sostentamento
clero – Erogazioni liberali,
via Aurelia 796 - 00165 Roma



CartaSi

Con carta di credito

Cartasi

al numero verde 800 825 000
o attraverso le pagine Internet
del sito
www.insiemeaisacerdoti.it

IDSC

Direttamente all'Istituto
diocesano sostentamento clero
Idsc

della tua diocesi,
individuandolo sull'elenco
telefonico o sul sito internet
www.insiemeaisacerdoti.it

Tutti i c/c bancari per la tua offerta

● MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Roma Sede
IBAN: IT 98 Q01030 03200 00000455518

● BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Roma Bissolati
IBAN: IT 71 W 01005 03200 000000062600

● BANCA POPOLARE DI MILANO

Roma Sede Ag. 251
IBAN: IT 09 C 05584 03200 000000044444

● BANCO DI SARDEGNA

Roma Sede
IBAN: IT 80 Y 01015 03200 000000017000

● UNICREDIT

Roma via del Corso D
IBAN: IT 77 H 02008 03283 000300577334

● INTESA SAN PAOLO

Roma Via Gregorio VII, 127
IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384

● UNICREDIT

Roma AG Corso C
IBAN: IT 50 I 02008 05154 000400277166

● UNICREDIT PRIVATE BANKING

Verona Filiale P.zza Erbe
IBAN: IT 69 Y 02008 11756 000007766594

Inserire come causale: **Offerte per i sacerdoti**

Le offerte per il sostentamento
sono deducibili fino
ad un massimo di 1.032,91 euro
ogni anno.

Le ricevute – conto corrente
postale, copia del bonifico
bancario, estratto conto
della carta di credito,
quietanza – sono valide per la
deducibilità fiscale.

E' possibile richiedere
un'attestazione dell'avvenuta
donazione chiamando
il Numero Verde Donatori
800 568 568
oppure scrivendo all'email
donatori@sovvnenire.it



Uno spazio informativo sempre disponibile. Con notizie e filmati dalle diocesi, oltre che rendiconti Offerte e 8xmille. Per far crescere la trasparenza, chiamare alla generosità e per riunire la comunità dei donatori

Scopri il portale della partecipazione

a cura della redazione

È il punto d'incontro dei fedeli che seguono la vita della Chiesa. E danno il loro sostegno alle opere con la firma dell'8xmille e l'Offerta per il sostentamento dei nostri sacerdoti. Filmati, notizie dalle parrocchie, blog e la rivista *Sovvenire* fanno trasparenza sull'uso dei fondi. Dal sito del Servizio promozione per il sostegno economico alla Chiesa della Cei puoi avere accesso:

- Al rendiconto 8xmille, sia dell'anno in corso che dal 1990 ad oggi (www.8xmille.it)
- Al mondo delle Offerte per i sacerdoti, con profili di preti diocesani e delle loro comunità. (www.insiemeaisacerdoti.it). Da questo sito è possibile anche fare una donazione per il loro sostentamento

- Ad informazioni dettagliate sull'8xmille e le Offerte per i sacerdoti, le due forme di sostegno economico alla Chiesa
- Alla mappa 8xmille, con dati *in progress* delle opere nelle regioni italiane
- Alle storie degli spot tv 2011, con le testimonianze in presa diretta sugli effetti degli interventi nel territorio
- Alla sezione Multimedia, con i *VideoDOC 8xmille*, le videoinchieste in 4 minuti dedicate a progetti di carità, di pastorale e ai preti diocesani
- Al blog "Giro d'Italia con l'8xmille" a cura di Mimmo Muolo, con inchieste realizzate in tutto il Paese e pubblicate sul quotidiano *Avvenire*
- Alla rivista *Sovvenire*, con il numero in corso e una selezione dei migliori reportages pubblicati

Le Offerte in 8 risposte, ecco dove arriva il tuo dono

● Che cosa sono le Offerte per i sacerdoti?

Sono offerte diverse da tutte le altre, perché sono espressamente destinate al sostentamento dei nostri preti diocesani. Dal più lontano al tuo.

● Chi può donare l'Offerta per i sacerdoti?

Ognuno di noi. Per se stesso, ma anche a nome della famiglia o di un gruppo parrocchiale.

● Come posso donare?

Con conto corrente postale, in banca, con un contributo diretto all'Idsc, con carta di credito. Trovi i dettagli a pag.15

● Dove vanno le Offerte donate?

All'Istituto centrale sostentamento Clero, a Roma. Che le distribuisce equamente tra i circa 38 mila preti diocesani. Assicura così una remunerazione mensile decorosa: da 883 euro netti al mese per un sacerdote appena ordinato, fino a 1.380 euro per un vescovo ai limiti della pensione. Le Offerte sostengono anche circa 3 mila preti ormai anziani o malati, dopo una vita intera a servizio del Vangelo e del prossimo. E raggiungono anche 600 missionari nel Terzo mondo.

● Perché ogni parrocchia non può provvedere da sola al suo prete?

L'Offerta è nata come strumento di comunione tra sacerdoti e fedeli, e delle parrocchie tra loro. Per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose, nel quadro della 'Chiesa-comunione' delineata dal Concilio Vaticano II.

● Che differenza c'è tra Offerte per i sacerdoti e l'obolo raccolto durante la Messa?

E' diversa la destinazione. Ogni parrocchia infatti dà il suo contributo al parroco. Che può trattenere dalla cassa parrocchiale una piccola cifra (quota capitaria) per il suo sostentamento.

È pari a 0,0723 euro (circa 140 vecchie lire) al mese per abitante. E nella maggior parte delle parrocchie italiane, che contano meno di 5.000 abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario.

Le Offerte e l'8xmille vengono allora in aiuto alla quota capitaria.

● Perché donare l'Offerta se c'è già l'8xmille?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale.

Tuttora l'Offerta copre circa il 3% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena far conoscere le Offerte perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

● Perché si chiamano anche "offerte deducibili"?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1.032,91 euro l'anno.

E TU PERCHÉ DONI PER I NOSTRI SACERDOTI?

Aspettiamo le vostre testimonianze. Potete inviarle in redazione, ai recapiti email e postali pubblicati a pagina 26

VUOI RICEVERE O REGALARE LA RIVISTA SOVVENIRE?

Basta inviare un'offerta di almeno 5 euro per il sostentamento dei preti diocesani, attraverso uno dei canali indicati a pagina 15. E il giornale viene inviato per un anno (4 numeri)



Le nostre firme
dal 1990 ad oggi
hanno
contribuito
a rendere
il Paese
più responsabile
e generoso.
Ora puoi vedere
dove sono sorti
ambulatori
e mense
per i poveri.
O dov'è stato
restaurato
un patrimonio
unico di fede
e cultura.
Ecco il dettaglio
dei luoghi
(sempre
disponibile
sul web
e in continuo
aggiornamento),
per regione
e per diocesi,
del nostro aiuto
arrivato
a destinazione

L'8xmille vicino a te, ecco la mappa delle opere

a cura di **CHERUBINO ROSSI**

È da quest'anno su Internet la speciale cartina geografica del nostro Paese, interattiva e in continuo aggiornamento, con il dettaglio regionale, diocesano e talora comunale delle opere realizzate nel tempo con l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Iniziative di pastorale, sacerdoti sostenuti nella mis-

sione e opere di carità realizzate: l'elenco nazionale non è ancora completo, ma sono già 10 mila circa le voci inserite.

Un progetto nel segno della trasparenza sull'uso dei fondi, che rende bene l'idea dell'estensione e della capillarità delle destinazioni. Eccone alcuni esempi, evidenziati per i nostri lettori:



LIGURIA DIOCESI DI LA SPEZIA-SARZANA
BRUGNATO

Progetto "Agave"

Contributo 8xmille

190mila euro (anni 2006-2007)

1

Microprogetti di accoglienza per persone senza dimora e donne vittime della tratta. **Obiettivo:** l'inclusione sociale, per poter riprendere il cammino, attraverso corsi di formazione professionale per assistenza domiciliare,

manutenzione del verde, servizi di pulizia, laboratori artigianali. Assistenza nella costituzione di cooperative sociali per commercializzare i prodotti realizzati.
www.caritasonline.it

EMILIA ROMAGNA DIOCESI DI CARPI

Chiesa di S. Pietro in Vincoli, a Limidi (Modena)

Contributo 8xmille alla costruzione del complesso parrocchiale
661mila euro (anni 2000-2010)

2

"Sarà una casa per tutti" ha auspicato il vescovo, consegnando l'opera ai fedeli e alle famiglie. Realizzate aule per la comunità, il catechismo e l'oratorio.

Dalle firme è venuta una parte dei fondi, che si sono aggiunti ai finanziamenti di enti privati locali e alla generosità dei fedeli.
www.carpi.chiesacattolica.it

ABRUZZO DIOCESI DI SULMONA-VALVA

Casa Anziani "Leonardo Cercone"

Contributo 8xmille

450mila euro (anni 2007-2010)

3

Accoglie a Sulmona circa 50 ospiti, uomini e donne. Il contributo 8xmille è servito alla ristrutturazione, per mettere in sicurezza l'edificio, eliminando le barriere architettoniche, per ascensori, impianti elettrici e riscaldamento.

Vi prestano servizio le Suore Missionarie della fede.
www.diocesisulmona-valva.it

CALABRIA DIOCESI DI SCALEA
SAN MARCO ARGENTANO

Sostentamento dei sacerdoti Don Saverio Bellusci

4

L'8xmille contribuisce al sostentamento di circa 38mila preti diocesani. Come monsignor Saverio Bellusci, classe 1933, ordinato nel 1960. Parroco per 22 anni a Cetraro Marina, fondò l'Istituto di scienze religiose.

Vicino al mondo del lavoro, negli anni '80 vegliò per settimane con i 400 operai della fabbrica tessile Faini in crisi. Fondò centri Avis per donatori di sangue. Gravemente malato, ha compiuto il 50° del suo sacerdozio.

MARCHE DIOCESI DI JESI

Casa Famiglia "Cinque pani e due pesci"

Contributo 8xmille

179.583 euro (anni 2004-2005)

5

È un progetto socio-assistenziale, nato a Castellsbellino (Ancona) per ospitare persone affette da disagi psichici non gravi e portatori di handicap. In molti casi segue la riabilitazione e il reinserimento sociale di ex-detenuti. La casa-famiglia è gestita dall'associazione 'Papa Giovanni XXIII' fondata da don Oreste Benzi.

www2.glauco.it/jesi/diocesi/home.htm

SARDEGNA DIOCESI DI ALES-TERRALBA

Progetto 'Le risorse delle diversità'

Contributo 8xmille

145.800 euro (anni 2006-2007)

6

Destinatari di quest'opera della Caritas sono donne con bambini, minori e disabili. Comprende appartamenti per nuclei madre-bambino in difficoltà. Qui trovano un ambiente sereno e familiare, da cui ripartire in autonomia e sicurezza. Per questo la casa si è dotata anche di borse-lavoro per l'inserimento occupazionale nel territorio. Funziona anche un centro socio-riabilitativo diurno per portatori di handicap, con scuola di ballo e laboratorio.



MARIA SS. ASSUNTA A SAN GIORGIO MORGETO (REGGIO CALABRIA)

«Insegniamo a credere che rinascere si può»

di **SABINA LEONETTI** – Foto di **ROMANO SICILIANI**

Una terra aspra e incontaminata, che domina la piana di Gioia Tauro, nel cuore dell'Aspromonte: è San Giorgio Morgeto (in provincia di Reggio Calabria e in diocesi di Oppido-Palmi), 3.500 abitanti. **Qui nella Parrocchia Maria Ss. Assunta, da un triennio il parroco don Salvatore Larocca, 35 anni, ha avviato il percorso pastorale di cittadinanza e legalità per adolescenti, ma anche per giovani, adulti e famiglie.** «La nostra gente è laboriosa, legata alla terra e ad un'economia di artigianato locale» spiega don Salvatore «ma talvolta vanno rafforzati imprenditorialità e approccio al mondo, a causa di una mentalità condizionata da indifferenza e silenzio di fronte ai poteri malavitosi. Per questo vogliamo insegna-

re a credere nelle proprie potenzialità, nella progettazione del futuro, nella speranza di rinascita». **Il sacerdote, sostenuto nella missione dalle Offerte di tutti i donatori italiani, ha promosso così «incontri settimanali su profeti e testimoni del nostro tempo, come don Bosco, don Milani, don Italo Calabrò, il cappellano di Solidarnosc padre Popieluszko».** Poi visite nelle terre confiscate alla criminalità, nei centri di rilevanza sociale della diocesi, fino alle recenti **“settimane dell'educazione” avviate nel 2010 con le istituzioni.** Nel doposcuola, c'è anche il recupero scolastico per i ragazzi. «E da ottobre un manuale di catechesi per genitori e figli» conclude il parroco «punta a far dialogare le generazioni, con scelte di vita a partire dalla Parola evangelica». ●



In questa pagina: immagini dalla comunità di Maria Ss. Assunta a San Giorgio Morgeto (in diocesi di Oppido-Palmi), affidata a don Salvatore Larocca (qui sopra). www.sangiorgio-parrocchia.it



CHIESA UNIVERSITARIA DI SAN SIGISMONDO A BOLOGNA

«Prepariamo i giovani a impegnarsi nella società»

di **ILARIA DI GIOIA** – Foto di **ROMANO SICILIANI**

San Sigismondo, a Porta Zamboni, non è più una parrocchia dal 1986 ma resta un crocevia di animazione cristiana nel quartiere della cittadella universitaria, nel segno di **iniziative pastorali per l'ateneo più antico dell'Occidente, spazio di meditazione e formazione aperto ai giovani di ogni provenienza**. «Oggi possiamo ospitare anche 20 studenti tra italiani e stranieri» spiega il **vicerettore don Francesco Pieri, classe '62, ordinato nel 1992**. E si progetta di offrire spazi all'insegnamento teologico dei laici, in collaborazione con la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna. Tre i sacerdoti che collaborano con don Francesco, delle congregazioni dei Gesuiti e dei Fratelli di San Giovanni. «Nelle nostre attività culturali, sostenute

anche dai fondi 8xmille per la pastorale» continua il vicerettore «c'è anche un percorso di cittadinanza attiva, di dialogo tra fede e cultura, "Mercoledì all'Università" in collaborazione con il Centro San Domenico».

Oltre agli studenti, agli incontri partecipano cittadini di ogni età: **sul tavolo, i temi dell'acqua bene comune, dei nuovi cittadini dal mondo tra ospitalità e paure, i rifiuti tra spreco e risorsa, poi disoccupazione giovanile, economia internazionale e giustizia**. «I giovani» conclude don Pieri «vivono spesso lo studio come una parentesi, sta a noi fare breccia. La sfida è farli maturare all'impegno culturale e socio-politico, in un patto fra generazioni adulte».

www.sansigi.it



In alto: don Francesco Pieri, vicerettore di San Sigismondo, con alcuni degli studenti che partecipano alle attività. Qui sopra: scorci della cittadella universitaria, dove sorge la chiesa



Sembra una storia di Natale. Ma funziona tutto l'anno il nido gratuito *Tata Mia* per donne in difficoltà, italiane e immigrate. Alle spalle, storie di isolamento o violenza domestica. Mpv, Caritas, volontari e benefattori, con le nostre firme, le sostengono nella ricerca del lavoro. E se fosse un modello nazionale?

«Diamo asilo ai bambini e aiuto alle madri»

di MANUELA BORRACCINO – foto di ROMANO SICILIANI

“Via Garrone 23/ È un ventre materno/ fatto di poco spazio e tanto calore/ dove i giorni si spogliano di ogni pregiudizio/ per immergersi nelle acque di un mare variopinto/ di piccole occhi di piccole mani...”. La poesia di Roberto Ballada, volontario di 28 anni, giocoliere per i piccoli ospiti dell'asilo *Tata mia* la leggi all'ingresso del nido, nel cuore settecentesco di Vercelli.

Stanze stipate di giocattoli e poster con i volti sorridenti dei 192 bambini che dal 2005 hanno passato qui i primi mesi di vita. I piccoli occhi sono quelli neri di Fatima, marocchina, 2 anni, che rotola felice sul tappeto di gomma. Le piccole mani sono quelle di Michael, 6 mesi, che cingono il collo della tata mentre lo addormenta. Molti di questi bimbi sono nati grazie al Cen-

tro Aiuto alla Vita di Vercelli, “città del riso” e di una calda complicità femminile.

«Sono arrivata qui otto anni fa, senza lavoro, e con una bambina in grembo» racconta Monika, albanese, 28 anni. «Non avrei mai pensato di ricevere così tanto. **Qui non ho trovato solo un asilo gratuito, il che vuol dire che con quel poco che guadagno posso dare da mangiare ai miei due figli, ma soprattutto una seconda famiglia, perché le donne incontrate qui per me sono state madri, nonne e sorelle: mi hanno tenuto mia figlia i primi due anni perché potessi lavorare**, non mi hanno mai fatto mancare né il loro sostegno, né i loro consigli». Meryem, 39 anni, marocchina, aveva già tre figli di 15, 12 e 8 anni quando ha scoperto di aspettare il quarto: «Molte di noi» spiega «fanno le pulizie in nero o sono nella migliore delle ipote-



si precarie: col quarto figlio avevo paura di perdere il lavoro... Senza questo centro, che negli ultimi 10 anni mi ha aiutato in tutti i momenti più difficili e mi tiene Issam, che ora ha 11 mesi, non so come avrei fatto». **Sono 26, nove per ogni fascia oraria, i bambini che quest'anno festeggeranno il Natale in questo asilo.** Aperto ogni giorno dalle 7.30 alle 20.30, *Tata mia* è sostenuto dalle braccia di una coordinatrice e due educatrici, svariate volontarie, alcune stagiste e dalla generosità di tanti cittadini che non fanno mancare un aiuto mensile. **Grazie ad un contributo di 65mila euro dell'8xmille a Caritas diocesana e al coinvolgimento di istituzioni, cittadini e fondazioni, il nido si prepara a traslocare nel 2012 in una villetta con giardino a due passi dal centro storico: «L'abbiamo considerata un'opera davvero importante per la città» spiega don Osvaldo Carlino, direttore Caritas di Vercelli** «perché già ora permette di lavorare a donne italiane e straniere che sono in grave difficoltà. E con una sede più grande sarà in grado di aiutare più famiglie». Un esperimento per l'inclusione sociale che potrebbe divenire un modello in Italia, in aiuto a giovani madri in difficoltà. Molte le italiane, senza occupazione, che si rivolgono al nido, anche se in una provincia do-



In queste immagini: il nido *Tata Mia*, a Vercelli. Qui sopra: Antonella Borgatello, presidente del Centro Aiuto alla Vita locale e Mino Biasone, responsabile dell'MPV (Movimento per la Vita)

ve tutti si conoscono sono spesso restie a raccontare di sé. Le immigrate scontano anche la lontananza dalle famiglie d'origine. Per l'Istat, in Piemonte vive il 10% degli immigrati residenti in Italia (400mila su 4,5 milioni) e qui nel 2010 è nato anche il 10% dei bambini "stranieri". «Alcune di noi potrebbero riferire storie di abusi e sfruttamento» rimarca Rose, 37 anni, della Costa d'Avorio.

La miglior ricetta contro la povertà dei bambini, secondo una recente ricerca Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) sono madri che lavorano.

E quelle affluite al nido dicono di aver superato le asprezze del passato anche grazie all'impegno di persone come Antonella Borgatello, per loro semplicemente "l'anima del Centro". «Nostro obiettivo – spiega lei, 54 anni, del Centro Aiuto alla Vita (in collaborazione con il Movimento presieduto in città da Mino Biasone) – è rimuovere gli ostacoli in modo che le donne non scelgano l'aborto. Il nido permette a madri prive di sostegno di lavorare e crescere i figli».

Con l'aiuto indispensabile dei tanti che con la loro firma hanno regalato una seconda famiglia ai bambini e alle mamme del *Tata Mia*.



Nel Paese del Sud-Est asiatico il Natale non è segnato sul calendario. Ma i 60 sacerdoti (di cui solo 5 cambogiani) e i 18 mila fedeli sono da pochi anni tornati a celebrarlo senza paura, dopo la repressione Khmer. E l'8xmille sostiene la rinascita

Torna alla vita una comunità dispersa

di **COSTANTINO COROS** - foto di **FRANCESCO ZIZOLA**

Il 25 dicembre non sarà festa in Cambogia. Ma sarà ben più facile che in passato per i cattolici vivere la propria fede e riporre speranze nel futuro. Lo sguardo rivolto al domani, senza voltarsi indietro: è il sentimento comune che pervade oggi il Paese più fragile del Sud-Est asiatico, dopo la prima generazione sopravvissuta alla dittatura dei Khmer Rossi di Pol Pot. Dal 1975 al 1979 furono annientate 2 milioni di persone, oltre un abitante su 4. **Il 48% dei cattolici venne eliminato, smembrate le comunità, espulsi o uccisi i sacerdoti, la cattedrale di Phnom Penh distrutta.** Al genocidio Khmer seguì fino al 1989 l'occupazione vietnamita. Nel 1990, le prime libere elezioni sotto supervisione Onu. Nello stesso anno i cristiani si videro riconoscere libertà di culto, in uno Stato a maggioranza buddhista, potendo tornare a celebrare l'Eucaristia. «Oggi la Chiesa cattolica cambogiana è composta di tre diocesi, con 18mila fedeli. **I sa-**



cerdoti sono 60, per lo più missionari stranieri, con cinque preti cambogiani, vissuti come un prezioso dono dalla comunità dei fedeli, e cinque seminaristi nati in Cambogia, due dei quali diventeranno preti entro due anni, e oltre 60 suore» spiega padre Alberto Caccaro del Pontificio Istituto Missioni Estere (Pime). Ha trascorso gli ultimi dieci anni nella diocesi di Kompong Cham, da vicario generale e parroco a Prey Veng. «Nei primi anni '90 era molto difficile entrare nel Paese come Chiesa cattolica» racconta. «Per il visto occorreva appartenere a un'organizzazione non governativa. Così il Pime decise di creare l'associazione New Humanity. E riuscimmo a dare risposte efficaci



In queste pagine:
il progetto di maestro itinerante, promosso dall'associazione New Humanity del Pime (Pontificio istituto missioni estere) per l'alfabetizzazione dei villaggi rurali, finanziato anche con l'8xmille. Nel riquadro accanto al titolo: padre Alberto Caccaro, missionario in Cambogia da oltre un decennio (foto di Filippo Davide per gentile concessione del Pime)

alle emergenze povertà, istruzione e sanità». **Pietre miliari per ricostruire il futuro di una popolazione che ha in media 22 anni e una speranza di vita di 60. Anche grazie all'8xmille funzionano decine di progetti** che, spiega Gabriele Destefani, coordinatore per la Cambogia e il Myanmar (ex Birmania) di New Humanity «vanno da interventi per l'istruzione, come la biblioteca mobile, destinata ad alfabetizzare i villaggi rurali; all'assistenza ai portatori di handicap, discriminati nelle regioni più povere, per pregiudizi legati al destino individuale, e invece raggiunti da una rete di centri di riabilitazione; fino all'economia, con la creazione di piccole aziende agricole familiari».

Negli anni la comunità cattolica è cresciuta. «Oggi» prosegue padre Caccaro «la Chiesa gode di una certa libertà». Le autorità riconoscono nella sua azione non solo gli obiettivi di una ong, ma l'annuncio del Vangelo. **«In questo cammino contano le buone relazioni con le istituzioni avviate dall'attuale vescovo di Phnom Penh –racconta il sacerdote– così come la presenza di molti sacerdoti e comunità cristiane su tutto il territorio nazionale».** Sullo squarcio lasciato aperto dal genocidio intanto è sceso un velo. Per padre Caccaro, «è un passato recente a cui i cambogiani non vogliono pensare. Sono una società molto giovane, che non vuole riaprire le sue ferite. La novità è la grande voglia dei giovani di apprendere, ma con sempre più distacco dalla propria tradizione culturale». Un fenomeno da leggere attentamente, aggiunge padre Caccaro, «perché senza criteri di discernimento che vengono dalla sua storia, si rende la Cambogia molto vulnerabile».

CON LE NOSTRE FIRME

Sette milioni di euro per scuole e salute

Contributi per 7 milioni di euro, a sostegno di 75 interventi, per lo più nell'istruzione e nella sanità. È il bilancio degli aiuti 8xmille, nel periodo 1990-2011, ai sacerdoti e ai cattolici cambogiani.

Si va dai corsi universitari alla formazione professionale per ragazze povere; dalla scuola tecnica "Don Bosco" all'assistenza dei portatori di handicap presso la missione dei gesuiti.

Corruzione, arretratezza economica, i difficili processi per crimini contro l'umanità ai maggiori artefici del terrore Khmer, rapporti problematici con i confinanti Vietnam e Thailandia, il contrasto al turismo sessuale, la corsa allo sviluppo, sono le sfide del presente cambogiano.

La Chiesa cattolica locale, risorta da pochi anni, punta sulla promozione umana e la formazione dei giovani. In 28 erano presenti alla Giornata mondiale della gioventù di Madrid, ad agosto 2011: «Per noi questo viaggio» ha detto uno di loro, Sophal, 28 anni «rappresenta la consacrazione della nostra vita in nome della fede cristiana».

L.D.

UN ANNIVERSARIO SPECIALE

Quante messe per Paolo

Pochi mesi fa un donatore di Palermo, Carmelo Leto, ha chiesto a tutti i sacerdoti (compresi quelli incaricati per il sovvenire), una Messa in suffragio di suo figlio Paolo, morto a 15 anni, nel 2002. Una vita spezzata dal degrado urbano, solo per essersi appoggiato ad un palo della luce che non era stato messo in sicurezza e che l'ha folgorato. In redazione sono cominciate ad affluire le conferme di messe celebrate per Paolo. Evidenziamo la richiesta della famiglia Leto sulle nostre pagine perché altri sacerdoti ancora possano partecipare, ricordando lui, e per esteso offerenti e loro familiari che l'hanno richiesto, e ne dia-
no cenno in redazione.

LA SEGNALAZIONE

8xmille, alle Poste si può fare di più

Da alcuni anni presento alle Poste il modulo per la scelta dell'8xmille per conto di mia madre che, come avviene per molti pensionati come lei, non possedendo altri redditi, non deve fare la dichiarazione fiscale annuale, bastando il Cud dell'ente erogatore della pensione. Però, ogni volta che presento il modulo, gli impiegati cadono dalle nuvole, non sapendo esattamente che cosa fare. L'ultima volta, il direttore del piccolo ufficio postale, pur leggendo sulla busta predisposta le indicazioni sulle competenze delle Poste Italiane, è rimasto un po' sorpreso e all'impiegata di turno ha detto: «Questa busta, mettila un po' là...». Ma tutte le scelte dell'8xmille dei pensionati che non hanno altri redditi, è sicuro che vadano a buon fine?

Romano Radico Pescara

Non è la prima segnalazione di indisponibilità o scarso informazioni nel servizio gratuito di ricezione dei Cud, affidato ad uffici postali e banche, che poi provvedono a consegnarli all'Agenzia delle entrate. Al-

Il nostro indirizzo

Redazione
di Sovvenire,
Via Aurelia 468,
00165 Roma oppure
lettere@sovvenire.it

**Leggi i nostri servizi
anche su internet
www.sovvenire.it
in formato
web e in pdf.**

**Chi volesse ricevere
la rivista solo via
email, e non per
posta ordinaria, può
segnalarlo a
donatori@sovvenire.it**



tri mediatori abilitati alla consegna sono commercialisti e Caf (però spesso a pagamento), mentre sempre più parrocchie fanno servizio di raccolta. La norma non lascia dubbi. E il Servizio Promozione Cei proseguirà nel dialogo con gli enti per eliminare questi episodi di disservizio allo sportello, a vantaggio di un reale esercizio del diritto di scelta.

LA CAMPAGNA 2011

Spot tv, negli anni solo storie vere

Leggo con vero piacere che finalmente gli spot tv della campagna 8xmille vanno in onda con storie vere. Era ora! Avevo già scritto diverso tempo fa per sottolineare quest'esigenza. Alle storie vere ho sempre creduto e penso che credano in tanti, la Chiesa ne ha da vendere: si tratta soltanto di farle conoscere.

Carlo Luigi Donati San Giorgio di Piano (Bologna)

La campagna tv 8xmille 2011 ha una forte impronta documentaria, e che abbia prodotto risultati apprezzati non può che confermare nell'impegno quanti l'hanno realizzata. Vale la pena dire però che anche

Lettere



tutte le opere e le persone al centro di spot Cei negli anni precedenti erano autentiche, i filmati mostravano preti e fedeli veri, nei luoghi dell'intervento 8xmille. Anche sulle nostre pagine ogni anno abbiamo riferito nomi, cognomi e località. Probabilmente il nuovo stile di comunicazione, più essenziale, mirato alla cronaca, riesce a tenersi alla giusta distanza da certi clichés della narrazione pubblicitaria. E fa emergere meglio la quotidianità di preti e volontari.

UN ANNO CON I SACERDOTI

Il vostro calendario appeso in cucina...

Cara amica redazione, quest'anno non è il vostro il calendario preferito esposto qui in cucina. Perché le nostre Suore francescane del Sacro Cuore di Gesù festeggiano il giubileo del 150° dalla fondazione. Per non fare torto a voi però, siete proprio sotto il calendario delle nostre care suore di Gemona. Poco tempo fa è venuto a trovarci il nostro caro don Maurizio Stefanutti di ritorno da Lourdes. Presterà servizio per qualche mese in una parrocchia poco lontano da noi.

Grazie anche a...

Luigi Giani di Pontedera (Pisa) che ringrazia quei vescovi e parroci che lasciano aperte anche di sera le loro chiese. **Mario Petri di Siena**, che ha realizzato un'originale versione in rima del Vangelo secondo Matteo, disponibile gratuitamente in redazione, versando in beneficenza i diritti d'autore. **Luisa Florissi e Mario Pollastri di Pordenone, Andrea Carretti**, il diacono **Domenico Oreglia** promotore del sovenire nella parrocchia dell'Assunta a **Carrù (Cuneo)**. **Giovanni Colombo di Vittorio Veneto (Treviso)**, **Vittorio Garsotto di Roma** con **padre Zaccaria Carlucci**.

Ancora: **Pietro Micarelli di Camerino (Macerata)**, **Mattia Revelli di San Biagio di Centallo (Cuneo)**. Un ricordo per la nostra donatrice **Anna Mascilongo di Termoli**, scomparsa di recente, che a lungo ha accompagnato i sacerdoti nella missione con le sue offerte. **A Sabina Stoppari di Trieste, Dino Bollini di Gallarate (Varese)**, **don Piero Valentini di Monte San Giusto (Macerata)**, **don Riccardo di Pianezza (Torino)**. A tutti, Buon Natale.



Gli abbiamo fatto leggere l'articolo di *Sovvenire* che riguarda il nostro territorio. Ha fatto un bel sorriso di compiacimento, dicendosi grato di essere letto in tutta Italia. Allora, grazie per la gioia che ci avete donato. Siete più di qualcuno che ricordiamo e l'offerta piccola siamo sempre lieti di donarla a chi merita.

Famiglia Rita e Giovanni Sella
Ospedaletto di Gemona (Udine)

MESSAGGI BREVI

Chi offre, prega insieme

Invio una somma come segno di solidarietà per i tutti i sacerdoti diocesani in Italia. Un dono avvalorato dalla mia preghiera.

Don Salvatore Albanese Ariano Irpino (Avellino)

Cercherò ogni anno di dare il mio contributo ai sacerdoti.

Francesco Tani Roma

Rimango con gioia un vostro sostenitore, per quanto ancora mi sarà possibile.

Fulvio Lucchi Cesena

ERRATA CORRIGE

Diamo conto di due refusi nel *Dossier* dello scorso numero: l'ex parroco di Laurenzana è don Mimmo Benvenuti (e non Benvenuti), responsabile all'epoca anche dell'Ufficio di pastorale giovanile nella diocesi di Acerenza, mentre l'animatrice di comunità (e non tutor) del Progetto Policoro è Lidia (e non Livia) Falotico. Ce ne scusiamo con entrambi e con i lettori.

In evidenza On line un gruppo di preghiera per i sacerdoti

L'hanno chiamato *Il monastero invisibile*. Il progetto, segnalatosi da una lettrice, è nato in diocesi di Vittorio Veneto. Su Internet, si può dare la propria disponibilità a pregare per le vocazioni sacerdotali: www.diocesivittorioveneto.it/sp/cdv_monastero.asp



INSIEME
AI SACERDOTI

www.insiemeaisacerdoti.it



I SACERDOTI AIUTANO TUTTI. AIUTA TUTTI I SACERDOTI.

Ogni giorno i sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it